

“COPYRIGHT, tutti i diritti riservati all’autore”

Mélo die e la chiave magica di Chiara Benedetto

C’era una volta una gattina di nome Mélo die, che viveva con la sua famiglia in una grande fattoria nella campagna francese. La piccola conduceva una vita semplice, tranquilla e felice, circondata dalla natura, da pochi e fidati vicini e dai suoi amici gattini. Tuttavia Mélo die non era molto contenta. Era una gattina molto curiosa, vivace e ribelle, sempre desiderosa di scoprire nuove realtà e nuovi mondi, mentre i suoi genitori preferivano tenerla al sicuro nel quadro pacifico e monotono della loro fattoria. Tra i suoi più grandi sogni c’era quello di visitare la magica Parigi.

Nonostante tutto Mélo die aveva un bellissimo rapporto con la sua famiglia, la quale non le faceva mancare nulla. Anche se piccola era già molto saggia ed accettava l’atteggiamento protettivo dei suoi genitori. Nel frattempo non perdeva occasione per viaggiare con la fantasia, sognando luoghi lontani che un giorno avrebbe finalmente esplorato, quando sarebbe stata abbastanza grande per vivere per conto proprio.

Per Mélo die uno dei più bei momenti della giornata era quello della buonanotte, durante il quale la mamma leggeva un racconto sempre nuovo. Era un rituale speciale, un incontro con la magia ed una vera e propria evasione per la gattina. Attraverso fiabe, racconti e leggende, Mélo die iniziava a pregustare la bellezza di quelle mete che al momento poteva solo immaginare.

Una mite sera d’aprile la mamma di Mélo die decise di raccontarle una storia dal titolo “La piccola esploratrice”.

«Questa è davvero una storia speciale, Mélo die» le disse. «Spero che ti piaccia.»
«Che bello, Mamma, che bello» esclamò Mélo die scalpitante «dai, racconta!»
Sorridente ed emozionata, la mamma iniziò così il suo racconto...

C’era un volta, in un villaggio immerso nel verde, una vivace gattina bianca di nome Eloise, con un unico sogno nel cassetto: viaggiare per il mondo. Era davvero troppo piccola per partire da sola all’avventura da sola, ma con la sua fervida immaginazione riusciva a inventare storie fantastiche ambientate in luoghi inesplorati.

Un bel pomeriggio di primavera, mentre stava giocando in giardino, Eloise notò un oggetto luccicante e colorato che si nascondeva tra i gerani. Incuriosita, si avvicinò per vedere cosa fosse. L’oggetto misterioso emanava una strana e intensa luce, ed era così luminoso da sembrare quasi un gioiello... ma altro non era che una grossa chiave! Cosa poteva mai farci una chiave nascosta tra i fiori del suo giardino? Si trattava forse di un indizio? Oppure uno di quegli oggetti magici delle fiabe delle Mille e una notte?

Senza paura, Eloise prese in mano la chiave, osservandola in ogni dettaglio. Vi era attaccato un piccolo biglietto, con scritto su: "Segui l'arcobaleno che conduce al bosco". La chiave iniziò a muoversi da sola, emanando tanti raggi colorati che insieme formavano un arcobaleno. La gattina seguì la scia, che la condusse nel boschetto in cui ogni giorno giocava e raccoglieva foglie e fiori.

L'arcobaleno si fermò accanto ad una casetta nel bosco, che tanto somigliava alle case degli spaccalegna disegnate nei libri di fiabe. Eloise vi si avvicinò in punta di piedi. La chiave si fece più grande e brillante ed il bigliettino mostrò un nuovo messaggio: "metti la chiave nella serratura. Riceverai una gradita sorpresa". Senza esitare, Eloise seguì le indicazioni e la porticina subito si aprì, aprendo alla gattina l'interno della casetta.

Quella piccola casa non sembrava affatto quella di uno spaccalegna. Non c'erano tavoli, sedie e pareti, ma un'immensa spiaggia dorata che dava su un mare cristallino. Eloise sgranò incredula i suoi grandi occhi blu: come era riuscita a raggiungere quel luogo magico? Piena di gioia, iniziò a correre lungo la spiaggia, giocando con le onde del mare e la sabbia sottile che le sporcava appena il candido manto.

«È Bellissimo qui! Dove mi troverò mai?» disse parlando tra sé e sé. Una dolce voce proveniente dalle nuvole le rispose: «Questa è Tenerife, una magnifica isola spagnola. Ti piacerebbe adesso vedere un altro posto?»

«Sì, davvero!» rispose felice Eloise. Stava realizzando finalmente il suo sogno: stava esplorando il mondo.

Sulla spiaggia apparve così un'altra casetta, con la stessa magica chiave nella serratura. La chiave ricominciò a girare, accogliendo Eloise in un nuovo, fantastico mondo. Davanti a lei comparve un altro paesaggio stupendo, dominato da templi maestosi, ruscelli e piante di bambù. La voce misteriosa a quel punto ricominciò a parlare: «Questa è l'isola di Bali, che si trova in un paese lontano lontano. E adesso, dimmi, dove vorresti andare ancora?»

A quel punto intervenne Mélodie, interrompendo il racconto della mamma per un istante: «Eloise vuole vedere tutto il mondo!»

Sorridente, la mamma di Mélodie chiuse il libro e concluse la fiaba senza leggerla: «Sarà proprio così, bimba mia! La piccola esploratrice sei tu, Mélodie, ed io stessa ho scritto questa storia per te per offrirti il più bello dei regali: la prossima estate io e papà ti porteremo finalmente a Parigi. Abbiamo lavorato duramente e con passione tutto l'anno per offrirti questo dono che aspetti da tempo. Se continuerai ad essere umile, diligente e studiosa come ora, da grande avrai anche tu un bel lavoro che ti permetterà di viaggiare in tutto il mondo.»

«Evviva, evviva!» esclamò felice Mélodie, abbracciando forte la sua mamma.

Quella notte trascorse serena come non mai. Mélodie dormì profondamente, sognando ancora la chiave magica, la gattina Eloise e quei luoghi incantati che ben presto, nella realtà, avrebbe scoperto da sola o con la sua famiglia.

Fine

Chiara Benedetto